

Data:
giovedì 29.10.2015

Estratto da Pagina:
7

Tav e tram, timori Unesco sui tunnel

Non solo degrado, nella lettera al Comune chiesti chiarimenti sui rischi delle due grandi opere

Non solo un duplice avviso sul degrado e sul rischio di perdere la propria identità. L'Unesco, nella lettera inviata a Palazzo Vecchio, oltre ad avvisare il sindaco su queste due criticità da risolvere al più presto chiede «chiarimenti» sui rischi che Firenze correrebbe con la realizzazione del tunnel dei treni ad Alta velocità e del possibile sottoattraversamento tramviario della città, necessario per ovviare al mancato passaggio di Sirio accanto al Duomo.

La missiva spedita dall'agenzia dell'Onu, che si occupa di tutelare i siti dichiarati Patrimonio mondiale dell'umanità, è chiusa a doppia mandata nell'ufficio del sindaco Dario Nardella. E al momento, i consiglieri comunali che hanno chiesto di visionare il contenuto della lettera non sono stati accontentati. «La realizzazione di queste opere rischia di mettere a repentaglio l'unicità ed i monumenti di Firenze?», è il senso del messaggio

Non si tratta di contenuti allarmistici. Ma certamente di un'ulteriore soglia di attenzione dell'Unesco sullo stato at-

La vicenda

● Il 16 ottobre il sindaco Nardella ha presentato il piano con cui, dopo il richiamo



dell'Unesco, il Comune intende tutelare di più l'identità di Firenze e combattere il degrado, partendo dalla lotta all'alcol. Sopra: il Corriere Fiorentino del 17 ottobre

tuale e sul futuro di Firenze, per la quale è suonato il primo livello di allerta (al terzo si rischia l'espulsione dal circuito di tutela). Dieci giorni fa, a farsi sfuggire parte del contenuto della lettera era stato proprio il sindaco: «Ci è stato inviato un richiamo, per segnalarci che non abbiamo ancora applicato il piano di gestione Unesco — aveva spiegato Nardella — tutto ciò ci sollecita ad accelerare su quanto già stiamo facendo per tutelare al massimo

la nostra città».

Intanto, ieri, incalzato sul futuro tunnel per la tramvia da scavare sotto al cuore della città, il sindaco non ha voluto sbottonarsi: «Una valutazione definitiva ancora non c'è». Per poi confermare le «due opzioni» allo studio per oltrepassare lo scoglio centro storico, ma il bivio a Palazzo Vecchio persiste: o il tram lungo i viali di circonvallazione, oppure le rotaie nel cuore del patrimonio Une-

sco, ma in sotterranea. Una sorta di mini metro, ovvero l'opzione prediletta dall'allora sindaco Matteo Renzi. «Per quanto riguarda lo studio del sottoattraversamento, che è quello più complesso, utilizzeremo — ha spiegato il primo cittadino — una parte delle risorse già previste dallo "Sblocca Italia", perché è uno studio estremamente rilevante, che si dovrà iniziare». Palazzo Vecchio ancora non ha quindi ancora studi affidabili che certifichino che gli scavi sotto al castrum romano non metterebbero a repentaglio i tesori in superficie.

Intanto, però, gli uffici comunali continuano a lavorare senza sosta per consentire al Consiglio comunale di approvare al più presto il piano contro alcol e per il decoro presentato sempre da Nardella. Un nuovo regolamento che impedirà l'apertura di nuovi minimarket nell'area all'interno dei Viali; vieterà la vendita di alcolici da asporto già dalle 21; e imporrà ai nuovi negozi vendere almeno cinque delle seguenti tipologie di merci: prodotti da forno, frutta, verdura, gastronomia, latte e derivati, carne e pesce: una mossa per arrestare le rivendite di solo alcol.

Claudio Bozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nardella
Passare sotto il centro? Stiamo valutando tutte le soluzioni, compreso il tracciato lungo i viali

